

Ancora una sciagura dovuta alla mancanza di misure protettive

# Edile muore al primo giorno di lavoro sepolti da una frana in viale Somalia

Uno scavo di dieci metri senza alcun puntello - L'operaio era alla sommità della parete di terriccio che ha ceduto - Altri quattro che sostavano in basso si sono salvati in tempo - Le gravi responsabilità dell'impresa



Luciano Tomei

La parete di terriccio franata nel cantiere di viale Somalia

## Esiste una legge dal 1900

Il regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni (legge del 17 luglio 1898 - decreto legge del 27 maggio 1900) all'articolo 1 prescrive: « Nei lavori di escavazione, devono adottarsi tutte le cautele richieste ad impedire i grossi scoscenimenti... Le pareti degli scavi, quando non siano assicurate con puntelli, sbadaccchiature e rivestimenti completi o parziali, a seconda della natura dei terreni e della profondità dello scavo devono avere una inclinazione adeguata alla natura dei terreni, che ne impedisca ogni scoscenimento... ».

Nel manuale tecnico redatto a cura dell'ENPI-INAIA, a proposito degli scavi generali, si leggono questi suggerimenti tecnici: « Se lo scavo si estende su tutta l'area su cui s'è sistemare contro le pareti (a meno che non si tratti di scavi in roccia) e a seconda della profondità, assisi e puntelli devono essere costituiti di legno solido e di buone dimensioni da consigliazione. Ogni tavola ed ogni elemento, sarà vincolata a gli altri ed ai travetti di sbadaccchiamento, con appioppi e legature solide... ».

Le precauzioni di cui sopra — continua il manuale — devono essere maggiori, quando il terreno su cui si opera è in parte o totalmente di riporto. In questo caso, l'operazione di scavo deve essere interrotta, dovrà farsi per sezioni, per evitare facili frammenti... Queste norme valgono anche in quei casi nel qual caso, non essendo la costruzione su terreno di riporto, essa si trovi però nelle immediate vicinanze del filo stradale, su cui vi sia il transito di veicoli... ».

Improvvisamente la sommità della parete ha cominciato a franare. Gli operai in basso sono corsi via urlando al compagno di lavoro di mettersi in salvo. Il Tomei istintivamente, ha tentato di gettarsi dall'impalcatura preferendo rischiare il salto di dieci metri. Non ha fatto in tempo: la massa enorme di materiale lo ha travolto.

Dieci minuti dopo l'allarme i vigili del fuoco erano nel cantiere. E' iniziata così, a ritmo affannoso, il lavoro di scavo al quale hanno partecipato con comitive vicinanza anche i manovali disoccupati. Un'ora dopo il corpo del Tomei è affiorato: aveva le mani protese in avanti come se avesse cercato di ripararsi dalla frana.

Solo a sera, a conclusione del sopralluogo, la salma è stata rimossa. Dai primi accertamenti il magistrato ha ordinato di bloccare il viale Somalia e via Terzani nel trionfo di altri crolli. Sono stati interrotti, sempre per precauzione, anche il flusso del gas e l'elettricità. L'inchiesta prosegue questa mattina con un sopralluogo di tecnici e dello stesso magistrato.

Si è subito parlato di tragedia fatale. E' risultato, infatti, che i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

## Tragico volo di 25 metri in via Nomentana Nuova

# Donna di 85 anni si sfracella precipitando dall'ottavo piano

Stava pulendo i vetri quando ha perduto l'equilibrio — Pensionato colto da malore cade sul tubo del gas che si stacca: è rimasto asfissiato

Una vecchia di 85 anni è morta ieri pomeriggio, precipitando dalla finestra della sua abitazione e strisciando sul suolo, dopo un pauroso colo di oltre ventiquattr'ore. Sembra che la sventurata sia caduta, colta da un improvviso cappuccio mentre stava pulendo i vetri di una finestra. La polizia non esclude neanche che possa trattarsi di un suicidio.

Vittima dell'imprevedibile sciagura è rimasta la signora Eletra Benedetti, che abitava da tempo — dal giorno della morte del marito, il signor Cappello — insieme con la figlia, il figlio e tre nipoti in un appartamento all'ottavo piano di un palazzo di via Nomentana Nuova 25, poco distante dal cinema « Espero ». Malgrado l'età avanzata, la donna era ancora nel pieno delle sue forze ed avutava la vitalità dei suoi lavori.

Dieci minuti dopo l'allarme i vigili del fuoco erano nel cantiere. E' iniziata così, a ritmo affannoso, il lavoro di scavo al quale hanno partecipato con comitive vicinanza anche i manovali disoccupati. Un'ora dopo il corpo del Tomei è affiorato: aveva le mani protese in avanti come se avesse cercato di ripararsi dalla frana.

Solo a sera, a conclusione del sopralluogo, la salma è stata rimossa. Dai primi accertamenti il magistrato ha ordinato di bloccare il viale Somalia e via Terzani nel trionfo di altri crolli. Sono stati interrotti, sempre per precauzione, anche il flusso del gas e l'elettricità. L'inchiesta prosegue questa mattina con un sopralluogo di tecnici e dello stesso magistrato.

Si è subito parlato di tragedia fatale. E' risultato, infatti, che i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Luciano Tomei, come abituale, era al primo giorno di lavoro, come abituale, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Antonio Adriani si è recato

a trovare il padre, verso le 22. Salito in compagnia del figlio la rampa di scale e giunto sul pianerottolo superiore, ha subito avvertito un forte odore di gas. Impressionato, ha suonato più volte, ha bussato con forza, socchiudendo la porta, ma non ricevuto risposta, subito ogni sospetto su un

improvviso cappuccio mentre stava pulendo i vetri di una finestra. La polizia non esclude neanche che possa trattarsi di un suicidio.

La vecchia di 85 anni è morta ieri pomeriggio, precipitando dalla finestra della sua abitazione e strisciando sul suolo, dopo un pauroso colo di oltre ventiquattr'ore. Sembra che la sventurata sia caduta, colta da un improvviso cappuccio mentre stava pulendo i vetri di una finestra. La polizia non esclude neanche che possa trattarsi di un suicidio.

Vittima dell'imprevedibile sciagura è rimasta la signora Eletra Benedetti, che abitava da tempo — dal giorno della morte del marito, il signor Cappello — insieme con la figlia, il figlio e tre nipoti in un appartamento all'ottavo piano di un palazzo di via Nomentana Nuova 25, poco distante dal cinema « Espero ». Malgrado l'età avanzata, la donna era ancora nel pieno delle sue forze ed avutava la vitalità dei suoi lavori.

Dieci minuti dopo l'allarme i vigili del fuoco erano nel cantiere. E' iniziata così, a ritmo affannoso, il lavoro di scavo al quale hanno partecipato con comitive vicinanza anche i manovali disoccupati. Un'ora dopo il corpo del Tomei è affiorato: aveva le mani protese in avanti come se avesse cercato di ripararsi dalla frana.

Solo a sera, a conclusione del sopralluogo, la salma è stata rimossa. Dai primi accertamenti il magistrato ha ordinato di bloccare il viale Somalia e via Terzani nel trionfo di altri crolli. Sono stati interrotti, sempre per precauzione, anche il flusso del gas e l'elettricità. L'inchiesta prosegue questa mattina con un sopralluogo di tecnici e dello stesso magistrato.

Si è subito parlato di tragedia fatale. E' risultato, infatti, che i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Luciano Tomei, come abituale, era al primo giorno di lavoro, come abituale, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Luciano Tomei, come abituale, era al primo giorno di lavoro, come abituale, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Antonio Adriani si è recato

al cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci metri. Pochi robusti chilometri per raggiungere il cantiere e tornare a casa. Per lui la giornata di lavoro, se avveniva, sarebbe stata, e qualche volta forse bastava, per impedire la nuova sciagura. L'elementare misura antifunzionale, oltraggiata, hanno cercato invadere che imposta dalla legge e dalle disposizioni tecniche dell'impresa.

Il cantiere di viale Somalia

La salma di Luciano Tomei recuperata dai vigili dopo un'ora di lavoro viene adagiata su una barella

perché i cinque lavoratori all'intenso traffico di veicoli avevano già scavato per giorni senza protezione alcuna, hanno detto, risiedeva ad una alla base della parete alta dieci metri e lunga non meno di dieci